

LA DENUNCIA Il capogruppo di Sel in consiglio comunale, Michele Curto, ha presentato un esposto

«Qualcuno sapeva e ha ignorato il pericolo»

→ Giovedì, al più tardi, venerdì sera. Comunque, prima che i giornali dessero la notizia di un presunto stupro, rivelatosi poi inventato di sana pianta. Il volantino che si chiudeva con un messaggio più che esplicito, «ripuliamo la Continassa», ha fatto la sua comparsa nel quartiere almeno un giorno prima della manifestazione degenerata in pogrom. Su chi non ha letto quelle parole, il messaggio di disagio di un quartiere che è degenerato in violenza, su chi le ha lette ignorandole, si interroga il capogruppo di Sel in consiglio comunale, Michele Curto, che ieri ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica.

«Voglio capire perché non si è intervenuti per evitare quell'assalto alla cascina, capire perché chi ha avvisato i nomadi di lasciare al più presto le baracche, tanto che alcuni sono fuggiti portandosi via tutto, non ha fatto in modo che si intervenisse preventivamente». Resta l'interrogativo anche sulle condizioni in cui continuano a vivere i rom all'interno della cascina, tra rottami bruciati e baracche devastate dalle fiamme ne restano una trentina. Molti sono ripartiti per la Romania. «Servono fornelli e bombole per permetterci di preparare da mangiare per noi e per i nostri figli» dice chi è rimasto e si ripara sotto una tettoia pericolan-

te. Ieri dal campo sono passati anche gli assessori alla Polizia municipale e al Welfare, Giuliana Tedesco e Elide Tisi, che hanno poi partecipato insieme al sindaco ad un incontro in Prefettura. Fassino, che ha stigmatizzato la vicenda negli scorsi giorni parlando di un episodio «inaccettabile» nella «capitale dell'accoglienza», riferirà in Sala Rossa domani. Venerdì il tavolo provinciale della sicurezza e l'ordine pubblico tornerà a riunirsi per «individuare un percorso» sulla Continassa. «Ciò che è accaduto sabato è un fatto di estrema gravità» commenta l'assessore Tedesco. «È un bene che la città si interroghi in

modo diffuso sull'accaduto, ma spero si possa passare presto dalla descrizione del problema alla fase in cui si individuano le soluzioni. Credo che ognuno in città debba fare un passo avanti: l'amministrazione ad ogni suo livello, i cittadini, le forze dell'ordine, le associazioni». E l'assessore Tedesco ribadisce la propria solidarietà al presidente Bragantini e i consiglieri di Circoscrizioni presenti al corteo. «Sono stati oggetto di critiche ingiuste: conosco il loro impegno sincero per il territorio che amministrano e apprezzo la loro profonda consapevolezza delle problematiche del territorio».

Enrico Romanetto

